



La Tecnologia di Studio

da *Il Manuale di Scientology*

ASSEGNAIMENTO >> 6. Leggi la sezione "La Terza e Più Importante Barriera: la Parola Mal Compresa"

BARRIERE ALLO STUDIO

La Terza e Più Importante Barriera: la Parola Mal Compresa

La terza e più importante barriera allo studio è la parola mal compresa. Una parola mal compresa è una parola che *non* è stata capita o che è stata capita *male*.

Quando si continua a leggere, oltrepassando parole che non si comprendono, può verificarsi una serie completamente diversa di reazioni fisiche. L'oltrepassare una parola che non è stata capita dà una netta sensazione di vuoto mentale o una sensazione di sfinimento. Tale fenomeno può essere seguito da una sensazione di "assenza" e da una specie di nervosismo isterico (eccessiva ansietà).

La confusione o l'incapacità di capire o di imparare si manifestano *dopo* una parola che non è stata definita e compresa.

La parola mal compresa è molto più importante delle altre due barriere, poiché determina la presenza di attitudine o la sua assenza. È ciò che gli psicologi stanno cercando di sottoporre a test da anni, senza tuttavia riconoscerne la natura.

Molte difficoltà nello studio risalgono all'aver oltrepassato parole mal comprese. Questo fenomeno produce una serie così vasta di effetti mentali che costituisce il principale fattore della stupidità e di molte altre condizioni indesiderate.

Se una persona non avesse parole mal comprese, potrebbe avere *talento* come potrebbe non averne, ma in ogni caso avrebbe la capacità di fare, di *compiere le azioni* relative a un certo soggetto.

Le parole mal comprese sono seguite da due fenomeni ben precisi.

Primo Fenomeno

Quando lo studente oltrepassa una parola che non capisce, la sezione del testo immediatamente successiva è un vuoto nella sua memoria.

Si può sempre risalire alla parola che si trova appena prima di quel vuoto e chiarirla si scoprirà che, miracolosamente, quella zona di vuoto nel testo che si sta studiando ora non è più vuota. È magia pura.

Vi è mai successo di arrivare alla fine di una pagina e di rendervi conto di non sapere che cosa avete letto? In qualche punto precedente della pagina avete oltrepassato una parola di cui non avevate la definizione o di cui avevate una definizione scorretta.

Ecco un esempio: “Si scoprì che al sopraggiungere dell’ocaso i bambini diventavano più tranquilli, mentre in altri momenti della giornata erano molto più vivaci”. Ciò che avviene è che voi pensate di non comprendere l’intero concetto, ma l’incapacità di comprendere deriva esclusivamente dall’unica parola che non siete riusciti a definire, *ocaso*, che significa “crepuscolo” o “tramonto”.

Secondo Fenomeno

A causa di una definizione mal compresa o non compresa, o di una parola non definita, lo studente può addirittura rinunciare allo studio di una materia e abbandonare un corso o una classe. L’andarsene in questo modo viene chiamato *sparizione*.

Tutti abbiamo conosciuto qualcuno che aveva iniziato a studiare una materia con grande entusiasmo, per poi scoprire, qualche tempo dopo, che aveva abbandonato lo studio perché era “noioso” o “non era quello che pensava”. Voleva imparare qualcosa di nuovo o diplomarsi alle scuole serali, ma non era mai andato fino in fondo. Per quanto ragionevoli possano essere le sue giustificazioni, la sostanza è che ha interrotto lo studio del soggetto o abbandonato il corso. Questa è una sparizione. La causa primaria ed unica per cui una persona sparisce è la parola mal compresa.

Le altre due barriere allo studio (mancanza di massa e gradiente troppo ripido) non causano necessariamente la sparizione di una persona. Producono semplicemente alcuni fenomeni fisici. Ma la parola mal compresa può causare la sparizione di uno studente.

La parola mal compresa è seguita da una sequenza ben precisa di azioni:

Quando una parola non viene afferrata, lo studente viene a trovarsi in una condizione di non comprensione (un vuoto mentale) delle cose immediatamente successive. A ciò fa seguito quella che, per lo studente, è la soluzione alla condizione di vuoto, e cioè *estraniarsi* da essa, nel senso di separarsi da essa, evitare un coinvolgimento con essa.

Essendo ora qualcosa di diverso dalla parte che stava studiando, lo studente non si preoccupa più di quel che fa nei riguardi dell’argomento o delle cose o attività ad esso

collegate. Questo atteggiamento (sentirsi separato o diverso da qualcosa) precede il compimento di atti dannosi nei confronti di qualcosa o qualcuno.

Ad esempio, uno studente che ha oltrepassato delle parole mal comprese in una certa materia, non si cura di quel che succede in classe, probabilmente parla male di quella materia con i suoi amici e può addirittura danneggiare l'attrezzatura dell'aula o perdere il suo libro di testo.

Tuttavia, le persone sono fondamentalmente buone e quando commettono un atto dannoso si sforzano poi di trattenersi dal commetterne altri. Dopo di che, per giustificare le proprie azioni, trovano dei presunti torti che hanno subito da altri, e cominciano a lamentarsi, a colpevolizzare gli altri e ad assumere un atteggiamento del tipo "guarda che cosa mi hai fatto". Nella mente dello studente, questi fattori giustificano un allontanamento o una sparizione.

Ma la maggior parte dei sistemi educativi, condannando le sparizioni, costringe lo studente a ritirarsi davvero dalla materia di studio (qualunque essa sia) e ad installare al suo posto un meccanismo mentale che può ricevere e ripetere frasi ed espressioni. Una persona può installare un meccanismo mentale che entra in funzione quando lei si disinteressa di quel che fa, ma crede di dover continuare a farlo.

Abbiamo così "lo studente veloce che, per qualche motivo, non applica mai ciò che impara", che in Scientology è anche detto *studente loquace*.

Quindi, il fenomeno specifico è che uno studente può studiare alcune parole e ripeterle, senza tuttavia partecipare all'azione. Lo studente prende 10 e lode agli esami, ma non riesce a mettere in pratica i principi teorici.

Lo studente completamente ottuso è semplicemente bloccato nel vuoto di non comprensione che segue una parola mal compresa. Non riesce a dimostrare ciò che studia con un demo kit o con la plastilina e tale incapacità è un indizio sicuro della presenza di una parola mal compresa.

Anche lo studente "molto brillante" che però non è in grado di mettere in pratica ciò che studia, è *assente*. Da molto tempo ha smesso di confrontare (stare di fronte senza batter ciglio o evitare) a quella parte della materia o alla materia stessa.

Il rimedio per queste condizioni di "brillante mancanza di comprensione" o di "ottusità" è di trovare la parola che è stata mancata.

La scoperta dell'importanza della parola mal compresa spalanca effettivamente le porte all'istruzione. Anche se questa barriera allo studio è stata descritta per ultima, è la

più importante.